Anno XXVI. Mercoledì 9, Aprile 1873 N. 83.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE PARLAMENTARI

Riportiamo l'interessante Relazione presentata nella seduta del 3 corr. dalla Commissione composta dei Deputati *Mari* presidente, *Zanardelli* segretario, *Pisanelli*, *Messedaglia*, *Ferracciù*, *Mancini* e *Restelli*, relatore, sul Progetto di legge già esibito dal signor Ministro di grazia, giustizia e dei culti, nella tornata del 20 novembre 1872; per la estensione alla Provincia di Roma delle leggi sulle Corporazioni religiose, e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici:

Signori!

Il progetto di legge che è sottoposto al vostro giudizio ha un carattere essenzialmente politico. Quando si facesse astrazione da questo concetto che informa la legge, nessuna delle modificazioni proposte al diritto comune sarebbe giustificata, e quindi nemmeno accettevole. La difficoltà del quesito è questa, di assegnare quel giusto limite al di là del quale vi ha inutile e quindi dannoso getto di coerenza ai principii del nostro diritto pubblico, ed al di qua insufficiente soddisfazione alle legittime esigenze della politica, di quella politica nel cui pelago pur seppimo finora navigare con successo per approdare al consolidamento della nostra unità nazionale.

Codesto limite, ne converrete, o signori, non può essere un punto matematico che si determini con calcoli esatti. Deve essere il risultato dell' apprezzamento di criterii svariatissimi di buon Governo interno e di sana politica estera. L' assoluto non è elemento di questi criterii, sì che nel cozzo di opinioni discordi fa d' uopo della massima temperanza, fa d' uopo guardarsi da preconcetti astratti, per arrivare alla soluzione dell' arduo problema, che di certo dalla vostra saggezza sarà risolto nel modo più conforme al vero bene di questa Italia che tutti egualmente amiamo.

I.

Sopra due principii fondamentali del nuovo nostro diritto pubblico interno non può essere consentita transazione per la Provincia e nemmeno per la città di Roma, sopra il principio, cioè, proclamato dalla legge del 7 luglio 1866, della incondizionata soppressione delle Corporazioni religiose col contemporaneo riconoscimento nei loro membri del pieno esercizio dei diritti civili e politici, e sopra l' altro principio della disammortizzazione degl'immobili appartenenti tanto alle Corporazioni religiose soppresse, quanto agli altri enti ecclesiastici.

Avvertiamo che per brevità di locuzione useremo le parole di *Corporazioni religiose* intendendo pur sempre comprendere sotto questa denominazione tutte le forme di associazioni religiose contemplate dall' art. 1 della legge 7 luglio 1866, le quali importino vita comune ed abbiano carattere ecclesiastico.

Senza disconoscere i servigii resi all' umanità dalle Corporazioni religiose applicate alla beneficenza, alla istruzione ed a studii severi, che concorsero, in epoche calamitose, a salvare la civiltà, ora è in nome di questa stessa civiltà progredita che il potere civile ne reclama l' abolizione.

Il potere civile ha non solo il diritto, ma un preciso obbligo di negare l' esistenza legale alle Corporazioni religiose, le cui regole statutarie, le più perfette secondo la dottrina cattolica, assoggettano i religiosi ai voti di povertà, castità ed obbedienza, che sono l' antitesi di ogni progresso materiale, morale ed intellettuale dell' uomo, e che, ove fossero generalizzati, distruggerebbero la Società.

Il potere civile non può, non deve consacrare colla sua sanzione codesto stato anormale, e, lasciando libera e rispettata sempre l' azione dell' individuo, che, isolato o ad altri associato, voglia continuare la sua vita di contemplazione o comunque di abnegazione o di sacrificio, deve abbandonare alla sua coscienza i voti coi quali creda essersi legato o volersi legare a Dio e riconoscere in ognuno la facoltà di liberamente esercitare tutti i diritti civili e politici del cittadino. È inescusabile ogni ritardo della sovranità civile a proclamare codesta emancipazione.

Per questa ragione, che appena occorre di avvertire senza che faccia d' uopo di maggiore dimostrazione, avendosi già dalla storia il verdetto del mondo civile, la vostra Commissione, considerando che l' art. 2 del progetto ministeriale, col conservare la comunità dei monaci e coll' affidare ad essa l' amministrazione dei beni, avrebbe potuto far ritenere mantenute, pur sotto il titolo mutato di fondazioni, le Corporazioni religiose presso le quali abbia sede un generale od un procuratore generale, tolse dal progetto quell' articolo, facendo però contemporaneamente espressa riserva di un provvedimento pei generali e procuratori generali degli Ordini aventi Case religiose all' estero.

Giovi di porre in chiaro chi siano e quale ufficio esercitino i *generali ed i procuratori generali* degli Ordini religiosi, per dimostrare vera la nostra proposizione che la loro sede presso una Casa religiosa in Roma non è ragione sufficiente per mantenere la comunione dei religiosi di essa presso il generale od il procuratore generale, e che però, per considerazioni politiche attinenti all' esercizio indipendente del potere spirituale del Pontefice od a riguardi ben dovuti verso i cattolici di altri Stati, un provvedimento è consigliato per impedire che manchino alla cattolicità codesti uffizii.

Dei prelati che nella gerarchia degli Ordini religiosi si distinguono

APPENDICE

Un Avvenimento Musicale

Siamo certi di far cosa grata ai lettori pubblicando in queste colonne la seguente corrispondenza che il *Fanfulla* ebbe da Parigi, intitolata: Un Avvenimento Musicale e che riguarda l'immortale maestro **Gioachino Rossini.**

Parigi 26 Marzo

Fanfulla ha la buona fortuna di annunziare pel primo una notizia che farà lieti tutti quelli che amano le nostre glorie nazionali, e che è destinata a produrre una profonda impressione nel mondo artistico.

È noto come Rossini, giunto all'apogeo della fama, bruscamente interruppe i suoi trionfi, e volontariamente s' impose un silenzio che nessuna tentazione valse a infrangere per lungo tempo. Ritirato nel suo eremitaggio di Passy, egli per trent' anni ricevette gli omaggi dell' Europa artistica, e assistette — cosa rara nella storia — alla consacrazione della sua fama per parte di una nuova generazione.

Ma è noto parimenti che durante quei trenta anni egli continuò a scrivere, e che ai suoi intimi qualche volta faceva udire pezzi di musica che componeva per sua distrazione, e che, qual più qual meno, tutti portavano l' impronta del suo gran genio. Negli ultimissimi anni qualcosa ne trapelò nel pubblico. *I Titani*, l' *Inno a Napoleone III*, e dopo la sua morte, *La petite messe solennelle* diedero un' idea del tesoro che serbassero le opere postume del Rossini. Di questi pezzi, si sa che solo la *Messe* fu edita ed eseguita nelle città principali dell' universo civilizzato.

Vari tentativi, molteplici negoziati furono intrapresi da vari editori presso la signora Rossini, onde acquistare la proprietà dei 150 pezzi — forse più, ma non meno — lasciati dall' autore del *Guglielmo Tell*. Ma, desiderosa anzi tutto di tutelarne la fama, essa ha lungamente resistito, aspettando che si presentasse l' occasione pella quale questa fama stessa potesse aumentare.

L' occasione è venuta. L' altr' ieri con regolare contratto, la signora Rossini ha ceduto mediante una somma abbastanza ragguardevole, ma non eccessiva, la proprietà delle opere postume in questione al barone Grant di Londra.

Il barone Grant non è — si capisce subito — un editore di musica. È un notissimo e ricco banchiere conosciuto in Italia ove prese parte a diverse imprese finanziarie ed ove ebbe onorificenze meritate, il quale ha acquistato l' opera di Rossini, allo scopo di farla conoscere al mondo musicale. Questo signore, vero Mecenate delle arti, ha intenzione coi benefizii delle varie pubblicazioni e delle esecuzioni di essa — di fondare « un premio di composizione » all' Accademia musicale di Londra. Probabilmente si chiamerà « Premio Rossini » È un tratto generoso così raro ai nostri giorni che valeva la pena di parlarne un po' a lungo.

La signora Rossini ha così reso un ultimo omaggio alla memoria del marito, contribuendo all' erezione di un nuovo edifizio artistico che aggiungerà alla sua

in *infimi*, *medii* e *supremi*, i *generali* appartengono a quest' ultima categoria, come alla prima i *superiori* dei Conventi ed alla seconda i *provinciali*. I prelati *generali*, quando l' Ordine cui appartengono è soggetto alla giurisdizione del Vescovo, nella cui diocesi esiste il Convento, esercitano meramente una podestà *dominativa*, così dagli scrittori del *Diritto dei regolari* denominata, quella podestà a cui tutti i membri dell' Ordine devono cieca obbedienza in forza delle regole del loro Istituto, a cui si sono assoggettati colla emissione dei voti. I *generali* degli Ordini esenti dalla giurisdizione vescovile, come quasi tutti gli Ordini religiosi maschili, esercitano anche vera e propria giurisdizione quasi episcopale *potestas clavium* nel foro interno ed esterno su tutti i religiosi dell'Ordine che di tal modo direttamente col tramite del proprio generale, dipendono dal Pontefice, il quale per di lui mezzo esercita l' alta sua autorità sugli Ordini religiosi esenti dalla giurisdizione vescovile sparsi in tutto l' orbe cattolico. In diritto comune i generali sono nominati dai Monaci dell' Ordine a norma delle rispettive costituzioni e confermati dal Pontefice (1) ed esercitano le loro funzioni giurisdizionali colla assistenza di consultori, altrimenti detti *consiglieri definitori* od *assessori*, per lo più nel numero di quattro, al cui voto talora sono i *generali* obbligati di attenersi, e talora no, od in certi casi soltanto *in gravioribus*, a norma delle regole costituzioni dei singoli Ordini religiosi (2).

Ogni Ordine religioso ha anche un *procuratore generale*, che ordinariamente ha sede presso il *generale*, e forma parte del suo ufficio. Quando un ordine non ha il suo *generale* in Roma, vi ha ordinariamente il *procuratore generale*. Questi esercita un' alta carica nell' Ordine gerarchico delle Corporazioni religiose. Di questa carica, per quanto è a cognizione del relatore, non fanno parola i trattatisti del diritto canonico in genere e del diritto dei regolari in ispecie. Solo di passaggio il Nardi (3) li qualifica protettori dei diritti dei religiosi del loro Ordine presso la Santa Sede. È nelle regole e nelle costituzioni dei singoli Ordini che si trovano definite le funzioni del *procuratore generale*, il quale può dirsi l' oratore dell' Ordine presso la Santa Sede, una specie d' incaricato d' affari ecclesiastici dell' Ordine presso di essa. Dell'opera sua si vale bene spesso il medesimo generale quando, per emergenze di sua competenza, deve portare qualche affare avanti alcuna delle Congregazioni presso la Santa Sede. Se occorra autorizzazione per aprire nuove Case, per secolarizzazioni di religiosi, per dispense d' ogni genere, per facoltà speciali di missionarii, per la introduzione di cause di canonizzazione, ecc., per tutti questi ed altri simili affari ecclesiastici, i superiori e provinciali dell' Ordine, ovunque ne siano le Case nell' orbe cattolico, si rivolgono ai *procuratori generali* che li trattano a voce od in iscritto presso le competenti Congregazioni, dando partecipazione dell' esito ai richiedenti. *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell' *Opinione*:

Ieri mattina il ff. di Sindaco ha avuto la gradita sorpresa di ricevere una graziosa fotografia rappresentante il ritratto della Principessa Margherita da lei medesima inviatagli. A piedi della fotografia S. A. R. aveva scritto il suo nome di proprio pugno.

— Il ministro De Vincenzi è partito ieri per Firenze ed il presidente della Camera Biancheri per Ventimiglia sua patria.

Il ministro Sella partirà venerdì per Biella. Egli ha già date le informazioni richieste dalla Commissione della Camera per modificazioni da apportare alla tassa di ricchezza mobile. Nel corso della settimana l' onorevole Maiorana-Calatabiano presenterà la relazione.

MILANO — Lunedì mattina, nelle vicinanze di Greco Milanese, ebbe luogo una partita d' onore fra un ufficiale dell' esercito in aspettativa, signor D. S. M., ed il signor Antonio Ra..., possidente. Un alterco violentissimo, avvenuto in un pubblico caffè in seguito ad alcune frasi ingiuriose, per una nota famiglia di Milano, uscite dalla bocca del signor R..., fu la causa della sfida. Questo ultimo ricevette una ferita di sciabola alla guancia destra ed un' altra al braccio. I padrini dichiararono in seguito a ciò soddisfatto l' onore.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* d' ieri scrive:

S. A. I. il Granduca Vladimiro di Russia, che era atteso ieri per po[illegible] Venezia, fece[illegible] telegrafare da Firenze che sarebbe giunto facilmente oggi, per proseguire poi direttamente il suo viaggio.

Notizie Estere

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma:

Perpignano, 4 aprile, ore 7 antimeridiane. — Scrivono da Barcellona 1 aprile sera:

Il governo ha ricusato di sospendere le garanzie costituzionali, come domandavano i Comitati di Barcellona. Trattavasi di procedere rapidamente contro le persone sospettate di carlismo; le autorità locali vi avevano già proceduto senza aspettare l' autorizzazione del governo.

Furono messe ultimamente in libertà varie persone arrestate, e fra le altre il dottore Espinosa, il canonico Morgades, quello scambiato dalla folla per Moralès.

Furono celebrati questa mane gli uffizii divini in varie chiese.

Questa sera furono fatti nuovi arresti.

Stando alle informazioni dell' ultima ora, il colonnello Cabrinety avrebbe battuto i carlisti.

Furono testè distribuite delle armi al terzo battaglione delle guide della repubblica, il quale deve far parte della spedizione contro i carlisti.

Si aspetta da un momento all' altro il capitano-generale Velarde.

La vittoria del colonnello Cabrinety si conferma.

L' alcade Buxo ha sequestrato una officina di false monete.

Gli abitanti di Puycerda hanno domandato un supplemento di armamento, il quale è stato concesso.

Cronaca e fatti diversi

Bondeno. — Ci scrivevano da Bondeno in data d' ieri l' altro, e pubblichiamo con compiacenza:

Dobbiamo tributare un meritatissimo encomio all' illustre patrizio e scienziato signor marchese Gioacchino Pepoli il quale colla dotta sua relazione sul Preventivo del 1873, proponeva ed otteneva dal Consiglio Comunale di Bondeno di attivare scuole industriali per tessere stuoja, per intrecciare cappelli, per legare cestelli, per approntare trine o pizzi; non che per un corso di lezioni d' agricoltura pratica, che tutte svolgano le quistioni attinenti all' industria agraria: e qui ci si permetta di riportare le commoventi e nobilissime parole colle quali domandava l' assentimento della Municipale Rappresentanza:

« Non accogliete, ve ne scongiuriamo, le nostre proposte con sfiducia; il primo anno forse convertiremo un solo incredulo, [illegible] anni [illegible]vecchi, il terzo [illegible]versione sarà maggiore, il quarto si convertiranno coll' esempio pratico... tutti!

« E. se il lavoro si amplierà, se la produzione aumenterà, oltre al risultato economico otterremo anche un risultato morale. I poveri benediranno i ricchi, il lavoro si associerà al capitale, le parole di odio, di rancore e d' invidia, si muteranno in parole di affetto, di stima e di riconoscenza ».

Si dice che la Commissione parlamentare d' inchiesta sulle cause delle inondazioni del Po giungerà a Ferrara il 15 corrente. L' odierna *Gazzetta dell' Emilia* conferma codesta voce.

Siamo informati che dall' autorità locale di P. S. fu praticata ieri mattina una perquisizione al domicilio di persona di questa città, all' effetto di scoprire qualcosa in ordine all' assassinio di Roncati Giovanni Battista di Crespino, d' anni 41, cameriere del conte Luigi Saracco Riminaldi, consumato avant' ieri sera, siccome dicemmo nel numero precedente.

Tale perquisizione, a quanto ne vien affermato, è riuscita infruttuosa.

Continuano le indagini.

Grassazioni. — Ieri l' altro alle ore 5 pom. circa, nel mentre che Serafini Giacomo pastore, proveniente da Ferrara, percorreva sopra un biroccino tirato da un giumento la strada che mena a S. Martino per restituirsi alla propria abitazione situata colà sulla possessione *Cascina* del conte Giovanni Gulinelli, giunto che fu quasi al terzo chilometro da Porta Reno venne fermato da tre sconosciuti armati e con minaccie nella vita depredato da essi della somma di L. 40.

Il Serafini era quindi lasciato in libertà e potè proseguire il suo viaggio. I malfattori però stettero fermi in attesa di altro biroccino che distava poco meno di un mezzo chilometro, sul qual rotabile erano il negoziante Leone Maccapani ed Enrico Neri bracciante, ambi di San Martino. Giunti questi nella località suddescritta, furono fermati anch' essi, ed il Maccapani, venne derubato della somma di L. 350, essendo pur questa grassazione accompagnata da minaccie nella vita a mano armata.

La P. S. ha di già proceduto a parecchi arresti d' individui urgentemente sospetti del duplice reato.

Corte d'Assisie. — L' egregio signor Piacentini cancelliere della Corte di Assisie ieri ci fè sapere che fu nuovamente variato il giorno d' apertura della seconda sessione 1873, la quale si convocherà non più il 26, ma sibbene il 25 andante mese.

Domani pubblicheremo la nota dei giurati i quali dovranno prestar servizio nella prima quindicina della sessione.

Comunicato. — Furono presentati in questi giorni alla Mostra permanente di belle arti i lavori infranotati:

---

gloria. In una lettera diretta al barone Grant ed in risposta ad una scrittale in termini gentilissimi, essa dichiara di esser felice che le opere postume di Rossini sieno pubblicate in un paese ove egli ebbe tanti amici e ammiratori, e gli invia in regalo dei ricordi preziosi fra i quali uno veramente caratteristico.

——

È una stampa francese, probabilmente del 1828, che attesta la conosciuta amicizia del re Giorgio III col Rossini. Il re, vecchiotto, il cui vestito e l' apparenza ricordano l'*ancien régime* è inclinato leggermente verso Rossini — rigoglioso e bello com' era a trentacinque anni, e in uniforme di corte — e al quale dà la mano. La stampa ha una ingenua riquadratura di carta rossa e verde — formando così i nostri colori, certo senza volerlo, visto l' epoca e l' uomo — fatte da Rossini stesso, il quale vi ha appiccicato una leggenda stampata ove si spiega « come un re solo poteva inclinarsi dinanzi al genio. »

——

La conclusione di questa transazione si deve agli sforzi lunghi e pazienti del maestro Mazzoni, bolognese, che stette per lungo tempo a Parigi, e che ora è stabilito a Londra, ove, come maestro di musica e compositore, s' è già acquistato fama. La pubblicazione delle opere postume di Rossini gli è affidata, insieme ad un altro giovine maestro Tito Mattei anche esso conosciutissimo oltre la Manica. L' eredità musicale del cigno pesarese è — credo — in buone mani...

——

Resta ora a dire brevemente in che consistono queste opere postume. Ho già detto che sono 150 pezzi, ma per parlare di tutti occorrerebbero dieci *Fanfulla*.

Pure dirò qualcosa dei principali, poichè potei averne in mano il catalogo e conoscere alcuni particolari curiosi.

——

L' originalità del carattere, lo spirito satirico di Rossini si manifestano perfino nei titoli di alcuni dei pezzi che andavano componendo per sè e per pochi amici. Moltissimi, anzi quasi tutti, sono per piano forte, genere nel quale « Rossini scolaro della 1ª classe del conservatorio » come si firmò una volta, di balzo giunge a prender un posto dei primi.

——

L' *Amour à Pèkin*, più conosciuto sotto il titolo « *La Gamme chinoise.* » — *Spécimen de l' ancien régime* al quale fa contrapposto *Spécime de mon temps et de l' avenir*, pezzo magnifico e di grande effetto, scritto alla Wagner, e parodia nella quale Rossini ha messo tutto il suo sapere. Un pezzo « alla Offembach » del quale non ricordo il titolo, ma da eseguirsi coll' indice e il mignolo — corna che ricordano la « *jettatura* » attribuita al maestro viennese.

——

La Pesarese specie di danza caratteristica, ricordo della città natale. *La Couronne d' Italie*, fanfara scritta dopo che fu nominato commendatore di quell'ordine. *Le regate veneziane*, *La lagune de Venise*, pezzi eleganti, dedicati a quella città ove Rossini ebbe i primi trionfi e i primi disinganni, e che a volte nelle sue conversazioni satirizzava, ed a volte gli ridestava le più dolci memorie.

——

4.° Un quadretto rappresentante: *Il Molo di Venezia*, del signor Luigi Querena di Venezia;

2.° Simile, rappresentante: *Il Ponte dei Sospiri* a Venezia, del suddetto;

3.° Simile, rappresentante: *La Facciata del Tempio dei SS. Giovanni e Paolo* in Venezia, del suddetto;

4.° Simile, rappresentante: *Il Palazzo Cavalli* in Venezia, del suddetto;

5.° Simile, rappresentante: *I Pifferai*, del signor Vito Cavicchi;

6.° Un quadro grafico e calligrafico del signor Manfredo Benetti.

Il Municipio di Monselice e la pensione ai maestri elementari. — Intanto che presso il Parlamento si sta studiando il modo di porre ad effetto la disposizione della legge 13 novembre 1859 relativamente alla *Pensione di riposo* agl' insegnanti delle Scuole elementari, è bello il vedere il Municipio di Monselice stabilire senz' altro questo diritto a favore di essi nel Regolamento adottato il p. p. luglio per gli uffizi da lui dipendenti.

Il Municipio di Monselice considerò che, poichè i maestri prestano il loro servizio a vantaggio del Comune, debbono al pari degli altri impiegati acquistare verso il medesimo gli stessi titoli (se non maggiori) alla riconoscenza; e che sarebbe stato per conseguenza una grave ingiustizia usare a loro riguardo un trattamento che li collocasse in una condizione inferiore.

La misura della pensione è in ragione di 2|8 dello stipendio dopo il primo decennio di regolare servizio, di 1|8 per ogni quinquennio successivo.

E con provvido pensiero esso stabilisce pure, sebbene in minore misura, il diritto a pensione per le vedove ed a *sussidi di educazione* pe' figli.

Questo atto volle il Consiglio Provinciale Scolastico che fosse fatto pubblico onde sia resa a Monselice la lode che gli è dovuta, e il nobile esempio possa essere imitato dagli altri Municipii della Provincia (Dal *Giornale di Padova*).

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione a beneficio del lottatore Basilio Bartoletti.

Il manifesto promette grandi cose, fra le altre la novità di tre lottatrici che scenderanno in lizza *a ricordare*, dice il manifesto, *gli atti eroici delle donne Spartane*.

Sarà questa la penultima sera in cui agisce la compagnia condotta e diretta dal signor Fassio.

Siccome già preannunciammo, col giorno di Pasqua avrà luogo la prima recita della compagnia drammatica dei signori Coltellini e Vernier, la quale ha da qualche dì presentato al pubblico il manifesto indicante il suo personale artistico e le produzioni nuove che esporrà fra le quali s' annovera il *Rabagas* di Sardou, mai rappresentato a Ferrara.

Rinvenimento. — Ieri sono state rinvenute all' ingresso del palazzo Crispi due quitanze di pagamento della 1.ª rata imposta sui fabbricati, e della 1.ª rata imposta sui terreni, rilasciate dal cassiere dell'Esattoria di Ferrara, al nome di Barigozzi Clemente della villa di Quartesana; il quale per riaverle potrà rivolgersi all'ufficio della *Gazzetta* ove stanno depositate.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Aprile 1873.

Nascite — Maschi 5 - Femmine 2 — Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Rinaldi Giuseppa di Ferrara, di anni 50, vedova di Tabacchi Giuseppe (ulcera cancrenosa all' utero) — Roncati Giambattista di Ferrara, d' anni 41, cameriere, vedovo (ferita d' arma comburente).

Minori agli anni sette — N. 0.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d'ieri (8) ci scrivono: « Il consueto decremento del Po e dell' inondazione, prosegue.

L' onoranda Commissione centrale dei sussidii agl' inondati, sedente in Roma, ha testè assegnato al Comune di Bondeno i seguenti soccorsi:

a) Per facilitare ai piccoli possidenti la ricostruzione delle case crollate: L. 100, 000

b) Per rifornire i giornalieri e gli operai di qualcuna delle perdute masserizie, e di istrumenti da lavoro . . . . . » 15, 000

c) A saldo delle spese di ricovero e vitto, di più poveri » 10, 000

In tutto L. 125, 000

Dal profondo del cuore, le più sincere azioni di grazie! »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Vienna* — 7. — Il *Libro rosso* presentato alle Delegazioni contiene 43 documenti relativi all' affare del Laurion; 12 concernenti la missione austriaca presso la corte di Persia, e 9 si riferiscono alla esecuzione del trattato commerciale con la Francia.

Bruxelles 6. — La Banca Nazionale ha ridotto lo sconto al 3 1|2.

Parigi 7. — Prende consistenza la voce che Arnim sia surrogato da Manteuffell.

Thiers visitò ieri Buffet, questi restituì oggi la visita.

Londra 7. — Il principe di Galles andrà il 24 corrente a Vienna per assistere all' apertura dell' Esposizione.

New York 7. — Gli spagnuoli hanno sequestrato una Goletta cubana con contrabbando a Porto Antonio di Giamaica.

Gli operai dei gazometri sono in isciopero.

New York è nell' oscurità.

Versailles 8. — L' Assemblea approvò la cifra dell' indennità di Parigi in 140 milioni, ed elevò a 120 milioni l' indennità ai dipartimenti invasi. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, la legge per l' indennità è approvata con 378 voti contro 34.

L' Assemblea si prorogò al 19 maggio.

Bruxelles 8. — La riduzione dello sconto della Banca è smentito. Fu telegrafato per errore.

Parigi 8. — Le elezioni municipali di Nantes, Marsiglia, ed Aix riuscirono tutte repubblicane.

Londra 7. — In seguito a reclami della Spagna, Granville consultò i giureconsulti della Corona, i quali dichiararono che le sottoscrizioni in favore dei carlisti, non costituivano un atto illegale.

Costantinopoli 7. — Il conte Balboni è stato chiamato in Italia per malattia di sua madre.

Pietroburgo 7. — Dicesi che Milloutine, ministro della guerra, sia dimissionario. Dicesi che il sistema dei distretti dell' esercito sia abolito. S' introdurrà il sistema dei corpi d' armata.

Il *Giornale ufficiale* annunzia che il 22 febbraio ebbe luogo uno scontro fra una colonna russa, e la cavalleria dei turcomanni, che idseguiti ebbero parecchi morti e dei feriti.

I russi ebbero un ferito e catturarono 430 camelli.

BORSA DI FIRENZE

	7	8
Rendita italiana. . .	74 22 fm	74 20 fm
Oro.	22 78 c.	22 80 c.
Londra (tre mesi). .	28 64 c.	28 70 c.
Francia (a vista) . .	113 72 c.	113 90 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	923 75 fm	923 — c.
Nuove Az. Banca Naz.	2480 —	2462 50 c.
Azioni Meridionali. .	483 50 fm	484 50 fm
Obbligazioni » . .	223 —	223 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1775 —	1783 50 fm
Credito mobiliare . .	1229 50 fm	1226 — fm
Italo-Germaniche . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	7	8
Nuovo Prestito . . .	91 52	91 65
Rendita francese 5 0|0	90 20	90 30
Rendita „ 3 0|0	56 17	56 20
» italiana 5 0|0	64 80	64 80
FerrovieLomb.-Venete	448 —	450 —
Banca di Francia . .	4100 —	4416 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	105 —	105 —
Obbligazioni. . . .	176 —	176 —
» Ferrov. V.E.1863	188 50	198 —
» Meridionali . .	196 25	196 25
Cambio su l' Italia. .	12 1|2	12 1|2
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	480 —
Azioni „ „	832 —	835 —
Londra a vista . . .	25 43 5	25 46
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 1|2
Cons. inglesi . . .	93 1|16	93 1|4

Vienna 7. — Rendita metallica 72 60 — in carta 70 60 — Cambio su Londra 108 75 — Napoleoni 8 72 5.

Berlino 7 — Rendita italiana 63 — — Credito Mobiliare 204 —.

Londra 7 — Consolidato inglese 93 1|4 — Rendita italiana 63 7|8.

New-York 7 — Oro 118 1|2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. Tribunale di Commercio in Ferrara

AVVISO

Con sentenza in data tre corrente Aprile il Tribunale suddetto ha omologato il Concordato seguito nel 7 Marzo 1872 tra il fallito Filippo Rigosi e li suoi creditori, e lo ha dichiarato obbligatorio a norma di legge.

Ferrara 6 Aprile 1873.

Grassi, vice-canc.

Inserzioni a pagamento

Avviso di liquidazione di oggetti d'Arte

Il sottoscritto costretto da assoluta necessità di abbandonare il proprio paese per mancanzaa di lavoro, è venuto nella determinazione di allienare quei pochi oggetti di scoltura che operò in Roma, i quali furono in passato illustrati dal chiarissimo Cav. *L. Cittadella.*

Lo stesso artista per maggiormente facilitarne l' acquisto, porge il ribasso del venti per cento, contentandosi pure di essere pagato in varie ratte mensili. Perciò prega tanto li signori di questo paese, come pure le società morali, nonchè il li Presidenti di Circoli e Casini, come anche l' onorevole Comune è Provincia, di compiacersi onorare di loro presenza l' umile loro artista.

Detti lavori sono ostensibili in tutte le ore del giorno, fino ad un determinato tempo, nello studio di scoltura situato nel Civico Ateneo.

Angelo Conti.

—«:O:»—

La nuit de Noël — *Adieu à la vie* sopra una sola nota — *Valse lugubre*, il quale fa piangere, dissemi uno che la udì eseguita da Rossini stesso — *Un mot à Paganini.* Il titolo è un gioiello. È il solo pezzo per violino della raccolta.

Due *album* originali fra gli altri: *Les mendiants* (1). 1.° Les figues *Me voilà madame;* 2.° Les amandes. *Minuit sonne, bonsoir madame;* 3.° Les noisettes. *A ma petite perruche; Le hors-d' œuvre. Cornichons, Beurre, Radis è Crevettes.* Non presi nota dei secondi titoli e me ne dispiace, perchè forse curiosi come questi che riproduco.

L' ultimo ricordo è una romanza scritta otto giorni prima di morire e dedicata « a mia moglie. » Quando il Mattei ultimamente la eseguì dinanzi alla signora Rossini, questa non potè sopportare l' emozione e versò abbondanti lagrime. Un altro pezzo, ove la melodia è veramente straziante s' intitola: *Il fanciullo smarrito.*

È ben inteso che non fo altro che ricordare ciò che mi ha colpito quà e là per circostanze particolari senza credere di dare un' idea del complesso gigantesco. Vi sono, per esempio, ventiquattro pezzi che Rossini chiamò « Riens » nonnulla, che soli farebbero la fama d' un pianista e di un compositore.

I Titani già nominati, eseguiti nel 1868, pezzo per quattro bassi. L' *Inno a Napoleone III* eseguito all' Esposizione del 1867 « con cannone, » e che si riprodurrà probabilmente questa primavera all'Albert Hall di Londra. La *Tarantella* per piano, di già così celebre, ma che non fu mai pubblicata. Un *Memento Homo* che mi asseriscono, sarebbe un capo d' opera, e *La passeggiata* a quattro voci, miracolo di eleganza.

Altri pezzi a nomi bizzarri: « *Mon prélude hygiénique du matin* — Bolero tartaro — *La valse à l' huile de ricin* — *Un petit train de plaisir comico-imitatif.*

Il « Chant funèbre à Meyerbeer » ricorda l' aneddoto, conosciuto ma sempre ameno, del nipote di Meyerbeer stesso che andò a far udire a Rossini una sua marcia funebre in morte dello zio. — Che ne dice maestro? — Dico che è bellissimo; ma che sarebbe meglio che foste morto voi, e che avesse scritto lui la marcia funebre.

. . . .

Concludiamo. È dispiacente che le opere postume di Rossini non sieno state acquistate da un editore italiano, e non si pubblichino per la prima volta in Italia. Ma è una fortuna per l' arte italiana, che si sia trovato un gran signore, che senza vista di speculazione, e per uno scopo degno del gran nome di Rossini, se ne sia fatto l' acquirente. L' averne affidata la pubblicazione ai due maestri Mazzoni e Mattei, è arra sicura dell' accuratezza rispettosa colla quale il pubblico europeo ne verrà a cognizione.

Folchetto.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 31 Marzo 1873.

Guarentigia ipotecaria L. 13,544,065. 97

Cartelle fondiarie emesse { in totale a tutto il 28 Febbraio 1873			N. 13,061	per L. 6,530,500. —
{ nel mese di Marzo			„ 149	„ 74,500. —
IN TOTALE al 31 Marzo			N. 13,210	per L. 6,605,000. —
Cartelle da ammortizzarsi { ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,072	per L. 536,000. —		
{ per estrazione a sorte	„ 276	„ 138,000. —		
IN TOTALE	N. 1,348	per L. 674,000. —	N. 1,348	per L. 674,000. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione	„ 1,286	„ 643,000. —		
Cartelle da ritirarsi	N. 62	per L. 31,000. —		
Cartelle in circolazione al 31 Marzo			N. 11,862	per L. 5,931,000. —

delle quali al portatore N. 10,854, nominative N. 1,008.
Corso del mese di Marzo massimo L. 440. — — minimo L. 435. — — medio L. 437. 50.

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti con ammortim. { conto capitale L.	5,930,881. 87	Cartelle in circolaz. { conto capitale . L.	5,931,000. —
{ conto annualità „	33,693. 96	{ conto interessi „	137,138. 04
Conti correnti ipotecari „	15,484. 60	{ conto ammortizz. „	31,000. —
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „	—	Diritti erariali sui mutui „	—
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia „	1,000,000. —	Imposta sulla ricchezza mobile „	—
Cassa di Risparmio in conto corrente „	120,135. —	Depositi per perizia ed altro „	37,248. 08
Valori diversi e Cartelle in Cassa Dep. „	230,000. —	Creditori diversi per varie cause „	2,383. 68
Numerario effettivo esistente in Cassa „	18,652. 38	Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „	228,600. —
Cartelle e valori di proprietà dell'istituto „	—	Depositi di Cartelle per tramutamen od altro „	1,600. —
Debitori diversi per varie cause „	14,360. 73	Buoni di Cassa in circolazione „	—
Mobili ed oggetti in uso degli uffici „	4,893. 59	Fondo di garanzia assegnato dalla Cassa di Risparmio „	1,000,000. —
Spese d'impianto residuo da ammortizz. „	—	Fondo di riserva-Avanzi di rendita „	2,029 62
Disavanzi di rendita da ammortizzarsi „	—	Cassa di Risparmio in conto corr. „	—
TOTALE delle Attività . . . L.	7,368,102. 13	TOTALE delle Passività . . . L.	7,370,800. 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell'annua gestione		**Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell'annua gestione**	
Personale e sorveglianza gov. L. 2625. —		Diritti di commissione. L. —	
Spese diverse d'amministraz. „ 122. 44	2,747. 44	Interessi attivi „ —	49. 25
Interessi passivi „ —		Entrate eventuali e rimb. „ 49. 25	
Perdite durante l'esercizio „ —		Utili durante l'esercizio „ —	
TOTALE a bilancio . . . . . L.	7,370,849. 57	TOTALE a Bilancio . . . L.	7,370,849 57

Bologna il 3 Aprile 1873.

Il Raggioniere Capo — G. MONTANARI
Per il Direttore — C. BEVILACQUA
Il Controllore Generale — C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL'ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0|0 mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.
b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.
c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.
d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.